

170
L'OTTAVO LIBRO DI
LEON BATTISTA DEGLI
ALBERTI FIORENTINO
de l'Architettura, nomato del profano,
et del publico.

Di ornare le uie publiche ò militari, ò de la citta. Oue si
debbe sepelire et ardere il corpo morto. Cap. 1.



HABBIAMO dimoſtrato altroue; che
s'appartengono à l'Architettura gli or-
namenti de le fabriche, liquali ſi fanno
à uarij modi per la uarietà de le ope-
re. Perche debbõſi ornare con ogni ſtu-
dio et arte le fabriche ſacre, ſpecialmente publiche, per-
che ſi fanno ad honorare li Dei, et le profane ſolamente
per gli huomini: la onde ne gli ornamenti debbono eſſere
à quelle inferiori, dando però à queſte la ſua uaghezza.
Habbiamo nel libro di ſopra narrato quali debbano eſ-
ſere i luoghi ſacri publichi, hora parliamo de li profani.
Io giudico la uia eſſer ſommamente publica, laquale ſi fa
per cittadini e foreſtieri. Ma perche alcuni uanno per
terra, altri per acqua, parleremo d'amendue. Habbiamo
detto di ſopra che ui ſono uie militari e non militari: et
che altra uia faſſi per la citta, altra per li campi. La uia
militare ſara ornata del campo, per loquale ſi driza, ſe
quello ſara coltiuato, piantato, con molti uillaggi, e ſtan-
ze, moſtrando hora un lago, hora una fonte, hora una nu-
da rupe, ò un piano, hora un bosco, ò una ualle. Sara ſuo
y 2 ornamento